

Hanno virtù controstimolante, narcotica, velenosa, Si fa molto uso dell'estratto di tutta la pianta che è stato proposto nella mania, e melanconia, nelle affezioni convulsive, alla stessa dose. La radice, seccata, e fumata come il tabacco, è proposta nell'asma convulsivo. Il dott. Marcet ha ottenuto delle guarigioni complete di affezioni reumatiche e sciatiche accompagnate da dolori atroci, coll'uso dell'estratto di stramonio somministrato tre volte per giorno, in dose di mezzo grano per volta. Fa osservare che l'estratto fatto coi semi è più efficace e più uniforme nei suoi effetti di quello fatto colle foglie, e lo loda nella gotta. Si è creduto che la virtù attiva dello stramonio risiedesse in un alcali vegetabile particolare a cui è stato dato il nome di *Daturio*, o *Daturina*.

Succino, Carabe, o Ambra. of. Bitume.

Sostanza infiammabile, fossile, che brucia con grato odore. Credesi una resina indurita dall'acqua del mare. Si avverta che spesso all'ambra greggia sono mescolati dei pezzi di coppale che per il colore, trasparenza e figura assomiglia molto al succino, ma non ha le stesse proprietà.

Sugo d'acacia of. Sugo condensato.
Acacia vera. W.

Sugo condensato in pani rotondi di colore scuro, sapore acerbo, solubile nell'acqua. Si trova rare volte in commercio, o vi sostituiscono il sugo condensato di pruno salvatico.

Tabacco. of. Erba.

Nicotiana Tabacum. Lin.

Il Tabacco è ricoperto da alcuni peli, che contengono un olio caustico, dal quale dipende l'odore e la sua attività stimolante, sternutatoria. Il decotto, giova nelle coliche, nella timpanitide, nei fimosi ostinati. Non si usa più internamente, perchè l'esperienza mostra che ha proprietà

velenose energiche. Grandi cautele si richiedono volendolo usare per clisteri, o applicarlo in qualche parte del corpo. L'olio empireumatico ottenuto dal tabacco è un potentissimo veleno, che agisce sul sistema nervoso in una maniera, che non è facile il determinare.

Taccamacca. of.

Resina.

Calophyllum Inophyllum. W.

Ha la resina, che ci previene con questo nome, un colore giallo ranciato, un poco trasparente, sapore aromatico leggermente amaro, odore non ingrato. La resina che si ottiene dalla ora nominata pianta, non è la vera resina taccamacca, che è sommamente rara, di colore verdastro, con odore di lavandula, e che si ottiene da un albero ancora incognito: il quale Bauhino chiama *Arbor populo similis resinosa*. Entra in molti cerotti, come vulneraria, sedante, maturante.

Tamerigo. of.

Corteccia legno.

Tamaris Gallica. Lin.

— germanica. *Lin.*

Sono due specie di alberi che spontaneamente vivono sul mare o nei luoghi di acqua salsa. Hanno la corteccia ed il legno qualità astringenti, onde reputate utili nei flussi. Una volta avevano gran credito contro l'epilessia.

Tamarindo. of.

Frutto.

Tamarindus indica. Lin.

Sono silique carnose, di sapore acido; per lo più sono aggruppate e serrate in massa, mostrando una polpa scura con fibre e pochi semi. La buona polpa di tamarindi ha un colore giallo scuro ed è quasi semitrasparente, ma d'ordinario è quasi nera perchè mescolata col sugo di altri frutti. In commercio sogliono fatturarla con polpa di susine e cremor di tartaro. La polpa di tamarindi vera oltre molto zucchero, la gelatina, il sopratartaro

di potassa, e la gomma, contiene anche tre acidi liberi, cioè molto acido citrico, dell'acido tartarito, e dell'acido malico. Volendo perciò conservare le sue qualità acide in qualche medicamento, non bisogna unirli con i sali, nei quali entri la potassa o la soda: bisogna particolarmente guardarsi da unirvi l'acetato di potassa, o di soda, i quali si decompongono, e formano i sopra tartrati ed i citrati di potassa o di soda. Bisogna altresì esser cauti di non adoprare vasi di metallo per depurare la polpa e specialmente di rame, perchè si potrebbe formare una preparazione velenosa. Hanno i tamarindi virtù purgativa, controstimolante, rinfrescante, e si usano nelle febbri gastriche infiammatorie, nell'itterizia, nella dissenteria. Questa polpa si dà in sostanza, in decotto, o si scioglie in acqua pura, o in qualche infusione.

Dose: da un' oncia, a due once. Per decotto due once, in una libbra di acqua.

Tanaceto. *of.*

Erba, Fiori.

Tanacetum vulgare. *Lin.*

Antisterica, vermifuga. Si usa anche nelle febbri intermittenti. Dose: un' oncia in una libbra di acqua bollente, per farne infusione.

Tapioca, o Manioch.

o Cassavi. *of.*

Fecola.

Iatrophia manihot. *Lin.*

Sapevasi da lungo tempo, che gli americani componevano un pane, o sottile focaccia, detta *pane di Cassavi*, con la radice di questa pianta, dopo di averla liberata dal sugo acre venefico, che contiene; ma non si era mai veduta in commercio la parte farinacea o fecola bianchissima, come ora ci è portata col nome di Tapioca. Questa sostanza è bianchissima granulata in granelletti scabri. È un eccellente nutritivo da sostituirsi al sago, raro e costoso, ed è piacevole al gusto, essendo stata

trovata buona in minestre, bodini, e fattone diverse paste: non è grave allo stomaco, e nutrisce bene anche in piccola quantità.

Targone. *of.* *Erba.*

Artemisia Dracunculus. Lin.

Aromatica, stimolante. Si usa per condimento, e particolarmente si mescola all' aceto.

Tartaro, o gruma di botte. *of.*

*Sale alcalino
impuro.*

Sopratartaro di potassa
impuro.

Tasso *volg. of.*

Taxus bacchata. Lin.

Albero sempre verde ripieno di foglie piccole, indigeno dell' Europa, e comune nei giardini, da molti creduto innocente, da altri nocivo. Le bacche sono state mangiate in qualche numero, senza produrre inconvenienti. Le foglie secche e polverizzate, oggidì godono riputazione di essere un energico deprimente, o controstimolante, e sembrano avere un'azione identica colla digitale purpurea, ed un' azione sicura per deprimere le eccessive forze del sistema animale. Si dà nelle infiammazioni, e nelle peripneumonie, nell'asma, e talvolta vince queste malattie senza bisogno di cavare sangue.

Dose: da sei grani, fino a trenta, da ripetersi ogni due ore.

Telefio, o Faba crassa. *of.* *Erba.*

Sedum Telephium. Lin.

Emolliente, subacida, refrigerante.

Terebinto. *of.* *Legno, Resina.*

Pistacia Terebinthus. Lin.

Il legno è resinoso, odoroso. La resina è trasparente, non molto secca, e di odore simile alla comune trementina. Entra in molti medicamenti,

come balsamica, consolidante, vulneraria. (Ved. *Trementina*).

Dose : da uno scropolo, a una dramma.

Testicolo di cane, o Salep. *Tubercolo.*

Orchis morio. Lin.

— mascula. *Lin.*

— hircina. *W.*

Sono tubercoli ovati di diverse orchidi scottati e seccati: divengono perciò trasparenti, e durissimi, e contengono molta mucillagine; onde molto nutritivi. Invece di questi si può fare uso del salep di patate.

Thè. of Foglie.

Thea Bohea. Lin.

— viridis. *Lin.*

Il thè che ci perviene è fatto colle foglie di queste piante rotolate e seccate, le quali hanno un colore cupo, ed un odore grato aromatico. Secondo l'età delle foglie, il tempo della loro raccolta, e il modo di prepararle, il thè prende diversi nomi in commercio.

Usasi il thè come exilarante, diuretico, espettorante; è aromatico, astringente, e anche pettorale, e sudorifero, e perciò si usa nei reumi, nei raffreddori; ed in altri mali di soppressa traspirazione, in infusione calda, solo o addolcito collo zucchero o miele, e mescolato al latte. Dose: una dramma in una libbra e mezza di acqua bollente, mettendo prima sei once, di acqua, levata questa, aggiungendo altre sei once, e così di seguito.

Tiglio. of.

Fiori, Corteccia.

Tilia europea. L.

I fiori di tiglio sono stimati anodini, espettoranti, ed adoprati in infusioni a forma di thè.

Dose: una dramma in otto once di acqua bollente.

Timelea. *of.*

Scorza fresca.

Daphne Gnidium. *Lin.*

Si usa la scorza fresca di questa specie di *Daphne* che nasce nei monti ombrosi, come caustico, e vescicatorio, e particolarmente per formare una pomata la quale produce rossore e svescica senza recar dolore (Ved. Pomata di timelea).

Timo. *of.*

Erba fiorita.

Thymus vulgaris. *L.*

Aromatico, cefalico, stimolante.

Tormentilla. *of.*

Radici.

Tormentilla erecta. *L.*

Le radici hanno un sapore austero, amaro, e contengono acido gallico, e concino. Sono perciò adoperate come astringenti, nelle orine sanguigne: virtù alquanto controstimolante. Dose: in polvere da mezza dramma, ad una dramma; per farne infusione, un'oncia dentro una libbra di acqua bollente.

Tossicodendro, o Albero

del veleno. *of.*

Foglie.

Rhus Toxicodendron, *W.*— radicans. *W.*

Queste due piante sono egualmente velenose. Il radicans secondo Bosc ed altri botanici, non è che una varietà del tossicodendro. Quando sono in vegetazione, basta l'atmosfera venefica che li circonda, per suscitare pustole erisipelatose, dolorose, ed incomode a chi si avvicina. Non vi è orto botanico, dove non sia accaduto un tale sconcerto, benchè quest'alto velenoso non agisca su tutti con eguale effetto. È stato proposto o in polvere, o in estratto nella paraplegia, nella emiplegia, nelle febbri infiammatorie, come depressimente. Bisogna essere cauti nel maneggiare la pianta, e nella dose. Chi fu attaccato da pu-

stola per avere toccate le foglie, è più soggetto a contrarre il male. La parte più attiva di queste piante è quella che si sviluppa in forma di gas, agisce come un veleno acre, ed ha un'azione stupefaciente sul sistema nervoso, quando sia assorbito.

Dose : in polvere da un grano a otto, due o tre volte in un giorno.

Tragopogono. *of.* *Radici.*

Tragopogon pratense. *Lin.*

Succedaneo della scorzanera.

Trementina. *of.* *Resina*

Pinus Larix. *Lin.*

Pinus Picea. *W.*

Pistacia therebinthus. *Lin.*

Abies balsamea. *Lin.*

Resina semifluida prodotta dalle incisioni che si fanno nella corteccia dei due nominati pini. Ha colore giallognolo; è glutinosa, di sapore amaro, e di odore di ragia di pino. Dà alle urine un odore di viola mammola, e colla distillazione si ottiene molto olio volatile. La trementina ordinaria si ottiene dal *Pinus Picea*; quella detta di Venezia dal *Pinus Larix*, e quella di Scio dalla *Pistacia Therebinthus*, che ho messo sotto il nome di Terebinto; quella del Canada dall'*Abies Balsamea*, e quella d'America da diverse specie promiscuate di pini e di abeti. Gli stessi usi del Terebinto.

Trifoglio fibrino. *of.* *Erba.*

Menyanthes trifoliata. *L.*

Ha sapore amaro, e perciò credesi tonico; è adoprato nelle cachessie. Si reputa anche saponaceo, diuretico, antelmintico, risolvente.

147

Dose: un'oncia in una libbra di acqua bollente, per farne infusione. L'estratto, da una dramma alle due.

Turbitti. *of.*

Corteccia delle

Convolvulus Turpethum. L. radici.

Sono i turbitti la corteccia delle radici legnose di un convolvolo; ci sono portati in pezzi lunghi un palmo, scannellati internamente, di colore giallognolo; esternamente striati a spira, e di color giallo; hanno sapore bruciante. Sono purganti idragoghi. Spesso si trovano confusi col costo amaro. Non sono più usati.

Dose: da otto grani a uno scrupolo.

Tuzia. *of.*

Protossido di Zinco impuro.

Si adopra, come esiccante e cicatrizzante negli unguenti. Facilmente per altro è falsificata con argilla. La Tuzia buona è in pezzetti consistenti e sonori, nè si disfa nell'acqua: la falsa si disfa nell'acqua, manda odore di argilla, tinge le mani fregandola, ed è fragile. Oltre l'ossido di Zinco, contiene la Tuzia l'ossido di rame.

Uova di gallina *of.*

Phasianus gallus. Lin.

La chiara dell'uovo contiene zolfo, e soda caustica. Col rosso stemperato nell'acqua addolcita, si fa il latte detto di gallina. I gusci sono in gran parte carbonato di calce, con piccolissima quantità di fosfato di calce, insieme uniti per mezzo di un glutine.

Le uova sono nutritive, ed adattate al vitto di molti malati.

Uva *of.*

Frutto.

Vitis vinifera Lin.

Si registra qui l'uva fralle materie medicinali, quantunque di rado se ne prescriva l'uso, per i diversi prodotti che da essa si ottengono, cioè il